



**Alessio Emanuele Federico  
Damiano Petrongari  
Daniele Carfagna**

**...NON SAPEVAMO  
COSA FARE...  
ED ABBIAMO  
FATTO QUESTO.**



**Edizioni Eracle**



*A tutti gli esseri viventi*

Pubblicato da Eracle s.r.l.  
Via A.C. De Meis, 663 - 80147 - Napoli  
Tel e fax: 081 733.42.82  
E-mail. info@edizionieracle.it

© Copyright 2012 by Eracle s.r.l.

**[www.edizionieracle.it](http://www.edizionieracle.it)**

**ISBN 978-88-96561-98-0**

Tutti i diritti sono riservati a norma di legge e a norma delle convenzioni internazionali.

Nessuna parte di questo eBOOK può essere ripubblicata, copiata o diffusa in rete senza l'autorizzazione scritta dell'editore.

Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

L'editore non si assume responsabilità per qualsiasi riferimento a fatti reali, citazioni di personaggi ed opinioni su fatti o eventi espressi dall'autore.

**Alessio Emanuele Federico  
Damiano Petrongari  
Daniele Carfagna**

***...NON SAPEVAMO  
COSA FARE...  
ED ABBIAMO  
FATTO QUESTO.***



**Edizioni Eracle**

*Questa è un'opera di fantasia, qualsiasi eventuale riferimento a fatti o persone realmente esistiti è da ritenersi puramente casuale.*

**Alla fine di ogni capitolo avrai uno spazio tutto tuo e potrai :**

- commentare
- partecipare ai dialoghi
- scarabocchiare
- prendere appunti mentre parli al telefono
- deriderci
- modificare il capitolo
- colorare
- lasciarlo bianco...

**... insomma utilizzalo, è dedicato A TE!**



## Indice

Big Bang

Terra

Luna

Venere

Giove e Marte

Mercurio

Saturno

Urano Nettuno e Plutone

Pleiadi

Sole

# Capitolo 1

## *Big bang*

... Non sapevamo cosa fare... Quella sera che cominciammo ad affrontare un po' più seriamente il problema, perché di problema si tratta quando arrivati ad una certa età ancora non sappiamo cosa vogliamo e possiamo fare davvero da grandi, noi che non siamo cresciuti poi così tanto.

Noi chi?... Noi tre, anche perché in questa stanza ci siamo solo noi... Stanza poi, se così si può chiamare! Ci vorrebbe una vera stanza, magari in una casa, ad averla una casa tutta nostra!

Ma in fondo questo loco era ed è davvero meglio di una casa.

Era un "Venerdì 13" di qualche anno fa quando decidemmo di addentrarci in quel lurido ed incasinatissimo garage. Armati di buona volontà e molto coraggio aprimmo la serranda.

Restammo scioccati davanti all'agghiacciante spettacolo: teste mozzate, coltelli sanguinanti, brandelli di pelle umana ovunque, occhi in salamoia ed un'invidiabile collezione di unghie ed orecchie messi in bella mostra su scaffali arrugginiti...

No dai... Già sentita vero?

Ok, torniamo seri (o quasi).

Era una notte di fine estate ed una pioggia incessante ci aveva intrappolato in macchina, stufi ormai di girare a vuoto, ci venne voglia di vedere un film, solo non sapevamo dove, e così, avendo a disposizione un portatile, ci balenò l'idea di aprire quel garage così tristemente abbandonato al suo destino di autorimessa (peccato che all'interno, di automobili, neanche l'ombra!), almeno saremmo stati al caldo (da noi le piogge di fine estate coincidono con l'arrivo di venti "glaciali") e così aprimmo la serranda...

- Ma siamo sicuri di voler entrare? -

- Ormai che ci siamo, diamo un'occhiata! -

C'erano talmente tanti scatoloni, cianfrusaglie, sacchi di plastica

stracolmi di tutto un po', reti ortopediche con e senza doghe in legno, biciclette, generazioni di ragni, chili di polvere ovunque, un motorino (a pezzi).

Praticamente quel posto era una cloaca! Ti basta pensare che non riuscivamo quasi ad entrare! Unica nota positiva: la pioggia non ci scalfiva. Facendoci largo a fatica, in quel "caos", riuscimmo a trovare una presa elettrica e l'impresa fu compiuta.

Comprese le potenzialità del posto, decidemmo di dare una ripulita e rendere vivibile quel luogo che da lì a poco divenne la nostra "dimora". L'indomani con forza di volontà, olio di gomito e coadiuvati dal genio pelato del pulito, mettemmo su un monocale niente male, dotato di ogni comfort, malgrado i servizi igienici assenti. Questo garage diventò il nostro punto di ritrovo, il luogo in cui scambiare opinioni e sensazioni, dove vedere un film o rincoglionirci davanti ad una console piuttosto che con vecchi giochi da tavola caduti in disuso, dove riflettere e vivere le nostre serate fuori dalla realtà.

Perché tra parole urlate e sussurrate, riff di chitarra e basso ed espressioni artistiche varie, lì dentro si parla e si è parlato praticamente di tutto: politica, amori, filosofia, storia, università, rotatorie inutili e vigili urbani che pensano solo a finire le loro Bic del cazzo con multe a ripetizione, di scudetti rubati e cuciti su maglie i quali colori neanche si abbinano, buchi neri nello spazio e neri buchi dove di spazio ce n'è abbastanza da starci comodi in tre, di leggi troppo repressive e di repressi con il distintivo e come nelle migliori diciture, di tanto e tanto altro.

Perché non ci è mai piaciuto parlare per sentito dire, esclamare "Buongiorno!" solo per riverenza.

Non siamo tipi tutta moda e modi, anzi, forse l'esatto contrario, ma non per questo maleducati o sfacciati, diciamo istintivamente razionali.

Una sera come tante, tra un cazzeggio e un altro, fummo travolti dalla follia più totale che ci condusse ad esplorare un mondo a noi sconosciuto e che eventualmente, per piacere o per sfortuna di alcuni, dovevamo assolutamente intaccare.

Ti è mai capitato di pensare di scrivere un libro e di fermarti a fissare lo schermo del computer per due ore in preda a Dio nell'ilarità più totale, senza tirare giù un pensiero sensato (come sicuramente avrai capito)? Vorrai scusare gli scleri di tre sognatori che vivono d'espediti, e soprattutto non scrittori, che hanno però sempre qualcosa da dire e poi, come diceva quel tale, nessuno è scrittore prima di scrivere qualcosa. Abbiamo addirittura pensato di plagiare altri libri per svoltare, cazzo quanto è difficile scrivere! Perché sarebbe oltremodo stupido nascondere, perciò diciamolo apertamente, senza remore, in questa giungla popolata da predatori ed avidi speculatori, una buona parte dei nostri problemi, è legata direttamente o indirettamente sempre a loro, questi maledetti e, al tempo stesso, adorati SOLDI!

Perché se i nostri portafogli trabocassero di banconote non ci porremmo molti problemi e di conseguenza queste pagine sarebbero riempite di altre parole o rimarrebbero vuote.

Il che forse non sarebbe un male e per noi rimarrebbe solo un piccolo, tenero, platonico amore per la scrittura.

Tentiamo invece di usare le nostre 30 dita sopra una tastiera, su di un foglio reale, virtuale o pentagrammato, per dare sfogo alle nostre "visioni" creative che non hanno portato fino ad ora da nessuna parte in particolare se non ad aumentare la nostra autostima, che tutto sommato niente non è! Senza un budget di partenza peraltro sarebbe stato un miracolo se fossimo riusciti in qualcosa, data la mediocre organizzazione della nostra comunità, per quanto riguarda gli sbocchi lavorativi e professionali.

Ci sentiamo saturi di tutto quello che vediamo succedere intorno, siamo come bombe innescate e non vogliamo che il rumore della nostra deflagrazione resti solo un'isolata e sorda esplosione spaziale, ma sia il punto di partenza di una reazione a catena che comprenda un'evoluzione, una metamorfosi come in principio, quando dall'acqua venne popolata la crosta terrestre. I primi organismi non avevano nessun tipo di presunzione e si muovevano all'unisono, nessuno faceva il passo più lungo della gamba... Evidentemente nel proseguo qualcosa deve essere andato storto, perché con la comparsa dell'uomo questi equilibri sono stati spezzati, sia quello con il creato sia quello con sé stessi.

E l'essere umano che sentendosi "sto cazzo" ha cercato, e sta cercando tuttora, di dominare sia la natura sia i suoi simili, mentre le altre forme di vita vivono in armonia tra loro e ciò che li circonda. Vorremmo guardare il mondo negli occhi senza vergognarci, sentendoci parte dell'insieme, come gli altri esseri viventi e non rovinare tutto guardandolo su di un piedistallo con disdegno sentendoci "sto cazzo"!

A quel punto, quando veramente riuscirai a capirci, ti accorgerai di non essere solo, ma che ognuno di noi può essere all'altezza di costruire qualche cosa dal nulla, per sé stesso e per gli altri, per vivere in armonia con la natura e di tutto questo, esserne il protagonista.

Come te, anche noi quando siamo costretti a salire su un mezzo (pubblico o privato che sia) che ci conduce sovente a colloqui poco produttivi e a lamentarci di servizi che non soddisfano nessuno, non perdiamo comunque l'entusiasmo che ci consente di dire "eccoci qua", che qualche cosa dobbiamo fare od almeno possiamo provare a fare, perché che tu sia impiegato, studente o qualsiasi altra cosa, non cambia ciò che abbiamo da dire e ciò che faremo in futuro, perché Isacco (Isaac Newton) insegna e noi figli di quel futuro viviamo.

Siamo sicuri che, come noi, ti fai pippe mentali fuori dal comune, ed